

Mozione x art. 109  
Il sottoscritto consigliere dell' Assemblea Capitolina

Premesso che

a fronte dell'emergenza sanitaria da Covid \_ 19, l'Amministrazione capitolina ha pensato di realizzare, presso gli stalli inutilizzati all'interno dei mercati rionali cittadini, i Mercati sociali, il primo dei quali, gestito dal Comune in collaborazione con le associazioni del terzo settore, è stato inaugurato nel X Municipio, all'interno dell'area commerciale di via dell'Appagliatore a Ostia;

l'approvvigionamento presso i mercati sociali viene destinato a coloro che hanno un reddito familiare al di sotto di una determinata soglia, che otterranno una tessera a punti con la quale potranno pagare la spesa, ma solamente a fronte dello svolgimento di alcune ore di volontariato;

Considerato che

preoccupa l'idea posta alla base del progetto, secondo la quale le persone confinate ai margini, spesso invisibili, potranno fare la spesa a punti, in un'area adibita allo scopo, firmando una convenzione di cui si conosce poco o nulla e "pagando" un pacco spesa attraverso ore di lavoro sociale, senza contratto, senza compenso orario, senza contributi previdenziali, senza assicurazione, senza regolarizzazione del lavoro;

la decisione dell'Amministrazione di trasformare ore di lavoro sociale in pacchi alimentari, come se la povertà fosse una scelta di chi ha deciso di non lavorare, come se una persona in difficoltà economica non fosse in grado di gestire le risorse a sua disposizione legittimamente guadagnate lavorando, non può essere accettata;

questa concezione, oltre che svalutare il lavoro, calpesta la dignità stessa delle persone, soprattutto quelle più deboli; gli aiuti alimentari destinati ai bisognosi, infatti, non possono essere "concessi" in cambio di ore di lavoro in sostituzione di una giusta retribuzione, anche perché molte persone bisognose non sono in grado di lavorare per vari motivi, da quelli fisici a quelli anagrafici e la possibilità di lavorare ed avere quindi un reddito certo e poter vivere dignitosamente è un'altra cosa;

per i motivi espressi in narrativa

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA  
IMPEGNA  
LA SINDACA E LA GIUNTA

a correggere radicalmente il progetto di realizzazione di mercati sociali presso gli stalli inutilizzati all'interno dei mercati rionali cittadini, rivedendone l'idea posta alla base che condiziona l'assistenza alimentare, un diritto di ogni essere umano, ad una sorta di lavoro volontario obbligatorio, concetto che rappresenta un pericoloso ritorno al passato, indegno di una Repubblica fondata sul lavoro e idoneo a generare un'equazione inaccettabile, quella dell'accesso al cibo condizionato a un "merito" individuale;

a valutare l'accoglimento delle proposte di varie associazioni presenti in città per un reddito di cittadinanza, utile all'Amministrazione per la manutenzione e implorato da chi è disoccupato, adottando, in tal modo, soluzioni di contrasto alla povertà attraverso politiche che garantiscano welfare e reddito;

a convocare con urgenza un tavolo di confronto con le tante realtà sociali attive a Roma per individuare soluzioni condivise ed efficaci per aiutare le persone in difficoltà, rispettandone volontà e dignità.

Roma, 5 maggio 2020

Il Presidente  
Stefano Fassina

